

Informativa in materia di valutazione del capitale interno e gestione dei rischi connessi al Resoconto ICARAP

Vontobel Wealth Management SIM S.p.a.
Anno 2024

1. Premesse

A partire dal 26 giugno 2021 il quadro di riferimento della normativa prudenziale applicabile alle imprese di investimento, e quindi alle SIM, è significativamente mutato, a seguito del recepimento della Direttiva UE n. 2034/2019 (Investment Firms Directive – “IFD”), relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e della correlata applicazione diretta del Regolamento EU n. 2033/2019 (Investment Firms Regulation – “IFR”), che, con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale e dei relativi rischi, ha introdotto delle regole notevolmente diverse da quelle del regime applicabile alle SIM in precedenza, che si fondava sulla direttiva 2013/36/UE (CRDIV) e sul regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “CRR”).

Rimangono peraltro ancora applicabili alla generalità delle imprese di investimento, in quanto richiamate nell’IFR, alcune specifiche previsioni del CRR (in particolare per quanto riguarda il calcolo dell’ammontare dei fondi propri) e, soprattutto, nella nuova normativa IFD/IFR permane, come nel regime previgente, un approccio di vigilanza basato sulla struttura cosiddetta “a tre pilastri”, come definita dal Comitato di Basilea.

Anche nella normativa IFD/IFR, è previsto un “Primo Pilastro” che richiede requisiti patrimoniali specifici e correlati coefficienti di capitale minimi per fronteggiare i rischi tipici dell’impresa di investimento (e nel quale è previsto ora il calcolo dei cosiddetti “fattori K”, come di seguito illustrato).

L’IFR introduce peraltro, in capo alla generalità delle imprese di investimento, anche un nuovo specifico requisito di liquidità, che impone la costante detenzione di attività liquide per un importo minimo parametrato al requisito relativo alle spese fisse generali rilevante ai fini dei requisiti di fondi propri come di seguito illustrato.

Il “Secondo Pilastro” nella nuova disciplina sopra delineata richiede, in analogia al precedente regime normativo di Basilea, che le imprese di investimento si dotino di un proprio processo di valutazione dell’adeguatezza del capitale interno per coprire la natura e il livello dei rischi che potrebbero porre ad altri e a cui sono o potrebbero essere esposte esse stesse, nonché un processo di revisione e valutazione prudenziale delle imprese di investimento da parte delle autorità di vigilanza prudenziale.

Il cosiddetto “Terzo Pilastro”, specificamente disciplinato dall’IFR, continua infine a prevedere, in capo alle imprese di investimento, obblighi di informativa al pubblico riguardanti: i) gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio; ii) la governance; iii) i fondi propri; iv) i requisiti di fondi propri; v) la politica e prassi di remunerazione; vi) la politica di investimento; vii) i rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. “ESG”), allo scopo di integrare il Primo pilastro (requisiti patrimoniali minimi) e il Secondo pilastro (processo di controllo prudenziale), rafforzandoli attraverso il ricorso a una migliore informazione al pubblico.

2/12 In ottemperanza a queste ultime disposizioni, la SIM pubblica le informazioni sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.vontobel.com/it-ch/informazioni-legali/mifid/>, con una frequenza almeno annuale.

Il presente documento illustra i principali aspetti del processo interno adottato da Vontobel SIM e finalizzato a valutare in autonomia la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito del c.d. Internal Capital Adequacy Assessment Process and Internal Risk-Assessment Process (ICARAP), nonché i presidi implementati in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, il Resoconto ICARAP per l'anno 2024 descrive le fasi del processo con cui la SIM determina il capitale complessivo, sia in termini attuali che prospettici, al fine di garantire un'adeguata copertura in caso di manifestazione dei rischi identificati in considerazione delle specifiche attività e servizi svolti dalla Società. A tale riguardo, si specifica che la Società è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020 e ha ufficialmente iniziato le attività connesse ai servizi di investimento autorizzati in data 18 maggio 2020.

Il documento è stato discusso ed approvato nella sessione del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 29 Aprile 2025, a tale riguardo l'organo di gestione ha considerato adeguate le misure di gestione dei rischi dell'ente, nonché il sistema dei controlli implementati dalla SIM.

2. Note metodologiche

Come anticipato nelle Premesse, il Resoconto ICARAP per l'Anno 2024 è stato redatto applicando le disposizioni in materia di requisiti di capitale e dei relativi limiti minimi contenuti nel Regolamento IFR e nella Direttiva IFD.

Tra gli elementi centrali dell'analisi assume particolare rilevanza l'implementazione del sistema di gestione dei rischi della Società, attraverso il quale vengono identificati, esaminati e considerati i possibili rischi che possono manifestarsi nello svolgimento delle attività d'impresa e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela. Il documento descrive nel dettaglio i rischi identificati e le relative caratteristiche, nonché le misure di mitigazione e le regole di organizzazione interne adottate dalla Società al fine di ridurre l'impatto che la manifestazione dei rischi può comportare.

In tale contesto, ad integrazione delle analisi e delle considerazioni formulate in materia di rischi regolamentari (con particolare riferimento ai rischi finanziari connessi ai servizi svolti dalla SIM), la redazione del documento esamina altresì i c.d. Rischi operativi/di struttura nonché il piano di sviluppo della Società, di particolare rilievo durante la prima fase di vita di ogni attività imprenditoriale. Per ogni area di rischio, il processo di gestione dei rischi operativi/di struttura mira, da un lato, ad esaminare e determinare il rischio intrinseco delle differenti fonti di rischio, dall'altro a valutarne il rischio residuo una volta tenuto in considerazione il sistema di presidi implementato dalla società e finalizzato alla riduzione della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale della Società. L'approccio implementato si pone inoltre l'obiettivo di allineare le logiche di identificazione e misurazione dei rischi al framework adottato dalle società del Gruppo Vontobel in materia di analisi e valutazione dei Rischi Operativi (c.d. Risk Control Self Assessment).

All'interno di tale framework regolamentare ed organizzativo, il Resoconto ICARAP di Vontobel Wealth Management SIM, a latere dei contenuti minimi e delle analisi richieste dalla normativa di riferimento, si pone l'obiettivo di descrivere come la Società, nei primi anni di attività, abbia organizzato e reso operativo il proprio modello di business, sia dal punto di vista del presidio e della copertura dei rischi sostenuti, sia con riferimento alla tipologia delle attività svolte e alla loro evoluzione prospettica.

A tale riguardo difatti, ed in particolar modo in ragione della peculiare fase della vita della Società, i contenuti del presente Resoconto e, nello specifico, il sistema dei presidi adottato dalla SIM, saranno oggetto di un costante monitoraggio da parte delle funzioni di controllo e del management della società, alla luce dell'evoluzione delle attività di business e dei risultati conseguiti ed al fine di esaminarne nel continuo l'adeguatezza e valutare tempestivamente gli eventuali interventi migliorativi.

3. Ambito di applicazione ed assetti organizzativi, obiettivi e politiche di gestione del rischio connessi con l'ICAAP/ILAAP

Il capitale di Vontobel Wealth Management SIM è detenuto al 100% da Vontobel Holding A.G., la quale svolge la funzione di direzione e coordinamento unitario, ai sensi dell'art. 2497 Codice Civile. Vontobel Wealth Management Sim S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Matteotti 1, è iscritta all'Albo delle SIM al n. 302 ed è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020.

3/12 La SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, servizio attraverso il quale la SIM riceve gli ordini dei clienti aventi ad oggetto strumenti finanziari e li trasmette per la loro esecuzione ad altro intermediario abilitato;
- Consulenza in materia di investimenti, prestato mediante la predisposizione di raccomandazioni personalizzate al Cliente su iniziativa della SIM o a fronte di iniziativa del Cliente, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- Gestione di portafogli, prestato mediante la gestione, su base discrezionale e personalizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

L'autorizzazione ai predetti servizi è rilasciata prevedendo la detenzione, anche temporanea, delle disponibilità e degli strumenti finanziari della clientela, i quali, secondo il modello operativo implementato dalla SIM, sono a loro volta sub-depositati presso intermediari terzi.

Inoltre, l'IVASS, accogliendo l'istanza presentata dalla Società in data 3 Luglio 2020, ha proceduto all'iscrizione della SIM nella sezione D del Registro degli Intermediari assicurativi di cui all'art. 109 del decreto legislativo 7.9.2005, autorizzando la SIM, in abbinamento ai servizi di consulenza in materia di investimenti, al collocamento di polizze assicurative di Ramo I, di Ramo III e c.d. multi-ramo (combinazione di prodotti di Ramo I e III).

La SIM è dotata di un sistema di governance di tipo "tradizionale", articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 membri (tra cui 1 membro indipendente), mentre, dall'altro lato, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti. All'interno del Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato esercita i poteri necessari per assicurare la gestione ordinaria della Società.

La governance della SIM vede nel Consiglio di Amministrazione l'organo supremo delle decisioni strategiche: quest'ultimo determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, assicura che il raggiungimento degli obiettivi sia coerente con le linee strategiche di impostazione e previsione del business nel medio-lungo termine, in coerenza con quelle definite dalla Capogruppo e dal Gruppo Vontobel; è infine investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, fatti salvi quelli riservati per legge e per Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente, in relazione alla necessità di trattazione degli argomenti alla sua attenzione e, di norma, almeno trimestralmente affinché l'Amministratore Delegato possa riferire al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle leggi e dai regolamenti vigenti all'atto della nomina inerenti le società di intermediazione mobiliare. Tali requisiti sono stati verificati alla luce delle disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica dell'11 Novembre 1998, n. 468 (di seguito "DM 468/1998"), esaminando partitamente la posizione di ciascuno degli interessati secondo le modalità operative prescritte dall'art. 13 TUF e dall'art. 10 del Regolamento Intermediari Consob n. 20307/2018. Inoltre, ai fini dell'assunzione della carica di Amministratore è stata verificata l'insussistenza di fattispecie di cumulo di cariche che ricadano nel c.d. "Divieto di Interlocking" ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale spetta all'Assemblea dei Soci riunita in forma ordinaria, nei modi e nei termini stabiliti dallo Statuto sociale.

La costituzione delle funzioni di controllo interno, ha seguito logiche di efficienza in relazione alla specificità dei controlli svolti dalle singole funzioni. Le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit sono state esternalizzate in conformità a quanto disposto dagli articoli 31 e seguenti del regolamento UE 565. La Responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è stata affidata alla dott.sa Antonella Bino, membro e referente AML del CdA a decorrere dalla data del 25 Novembre 2023, in ottemperanza al provvedimento della Banca d'Italia del 1 Agosto 2023. Le suddette funzioni si collocano in posizione di piena indipendenza e autonomia gerarchica l'una rispetto all'altra, nonché nei confronti delle unità operative aziendali. Inoltre, ai fini del corretto ed efficace espletamento delle rispettive attività di verifica e supervisione, queste sono rappresentate da risorse ritenute in possesso delle specifiche competenze professionali.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, l'unità organizzativa è incardinata all'interno della struttura societaria (non si è reso necessario istituire un comitato di rischio distinto) e le attività sono svolte

4/12 direttamente dal personale aziendale, assunto con contratto a tempo indeterminato. L'ufficio è composto da 1 risorsa, dotata di autonomia ed indipendenza con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione della SIM, funzionalmente connessa con la Funzione Risk Management di Gruppo.

La struttura di Risk Management presidia i rischi di mercato, di credito/controparte, di liquidità ed operativi gravanti sulla SIM e sui portafogli oggetto dei servizi di gestione individuale e di consulenza su base non indipendente. Il responsabile della Funzione partecipa al Comitato Investimenti della SIM come membro ordinario non votante ed elabora le analisi avvalendosi sia di modelli e architetture interne/proprietarie, sia mediante i servizi offerti da piattaforme o software esterni. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, il presidio e la misurazione dei rischi e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti al fine di supportare la formulazione di idonee modalità di gestione e/o mitigazione dei rischi. La funzione è chiamata ad attuare politiche e procedure efficaci per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio in via continuativa dei rischi inerenti le strategie di investimenti dei prodotti offerti alla clientela. La frequenza e l'estensione dell'attività di controllo è guidata dalla natura, dalla complessità e dal grado di rischiosità delle attività. La funzione di Risk Management riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei limiti di investimento e dei parametri di rischiosità dei portafogli preventivamente definiti nell'ambito delle strategie di gestione.

Nell'ambito di tale assetto organizzativo, il processo di definizione e stesura del resoconto avviene impiegando le risorse della Società, con particolare riferimento al Chief Operating Officer e alla Funzione di Risk Management, con la collaborazione della Funzione di Compliance ed Internal Audit della Società. Il documento è pertanto redatto incorporando le valutazioni di funzioni tra di esse indipendenti gerarchicamente, facendo leva sulle specifiche competenze e ruoli all'interno dell'assetto organizzativo. Nello specifico:

- il Chief Operating Officer interviene nel processo di rendicontazione dei risultati aziendali, integrando i dati e le valutazioni emersi dal processo di predisposizione dei prospetti contabili e del budget della Società, nonché i principali elementi contenuti nella Relazione sulla Struttura Organizzativa;
- la Funzione di Risk Management interviene nella supervisione del processo di definizione dell'ICARAP, con particolare riferimento all'identificazione e misurazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività di impresa e alla prestazione dei servizi di investimento; concorre inoltre alla definizione e alla misurazione degli effetti delle prove di stress;
- la Funzione Compliance è coinvolta nel processo di revisione del Resoconto, fornendo assistenza sui principali requisiti regolamentari, nonché valutando l'adeguatezza e la conformità delle analisi alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento;
- la Funzione di Revisione Interna verifica l'idoneità del processo di definizione dell'ICARAP ed accerta che lo stesso sia coerente con le caratteristiche aziendali.

La predisposizione del documento e l'approccio adottato dalla SIM in relazione alle modalità di gestione del rischio discende a sua volta dalle valutazioni effettuate dalla controllante Vontobel Holding A.G. in termini di Risk Appetite Framework ed identificazione delle esposizioni al rischio su cui concentrare le aree di business delle legal entities appartenenti al Gruppo.

In tale contesto, il Gruppo Vontobel ha tradizionalmente implementato una strategia imprenditoriale conservativa, focalizzandosi su un numero ristretto di aree di business e mantenendo un'esposizione nulla o marginale alle attività bancarie tradizionali (concessione di finanziamenti, crediti al consumo, leasing, negoziazione in conto proprio, investment banking, underwriting). Allo stesso modo, le azioni e le strategie finalizzate alla crescita del Gruppo si sostanziano in operazioni che perseguono l'obiettivo primario di garantire una crescita interna, mediante lo sviluppo delle aree ad alta qualità e dei segmenti di mercato in cui il marchio Vontobel già presenta robusti track record ed importanti riconoscimenti esterni. Le rare operazioni di crescita esterna sono difatti risultate di interesse solo a fronte di garanzie di efficaci sinergie ed integrazione con le strutture interne.

Nello specifico, in riferimento alle principali aree di business svolte, il Gruppo ha deciso di focalizzare le proprie attività nei segmenti relativi al Private Wealth Management, avendo come principale target la clientela retail di elevato standing (HNWI e UHNWI), offrendo loro servizi di asset management (mediante le Sicav lussemburghesi), gestione patrimoniale individuale e consulenza agli investimenti.

Tale strategia aziendale è trasmessa alle controllate del Gruppo, tra cui la SIM italiana. I servizi di investimento per cui è stata chiesta l'autorizzazione riguardano difatti esclusivamente le attività inerenti il segmento di Private Wealth Management, limitando ex-ante il risk appetite della Società. A tale riguardo, la Società difatti non presta servizi di collocamento con assunzioni a fermo o di negoziazione in conto proprio, concentrando il proprio business in aree a minor rischio intrinseco. Infine, la detenzione delle proprie attività (disponibilità di cassa) avviene esclusivamente in forma liquida, annullando così alla fonte il potenziale rischio di mercato e di credito sostenuto dalla Società.

5/12 Facendo dunque riferimento ai c.d. *risk mitigant*, la SIM si astiene dal prestare servizi di investimento non compatibili con le attività di Private Wealth Management, concentrando le proprie aree di business sui servizi di gestione patrimoniale e di consulenza agli investimenti (in abbinamento al servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini e di collocamento). Il mancato svolgimento di attività di negoziazione in conto proprio (e di altri servizi prettamente bancari quali la concessione di finanziamenti) comporta, in particolare, una sostanziale riduzione alla fonte del rischio di mercato e del rischio di credito da parte della SIM. Come si avrà modo di approfondire nelle successive sezioni, tale mitigazione è ulteriormente rafforzata dalla politica adottata dall'organo amministrativo in materia di detenzione delle proprie attività che si sostanzia nel mantenimento delle stesse in forma liquida mediante il deposito presso intermediari bancari di primario standing, riducendo fortemente anche il residuo rischio di controparte.

Tale approccio consente altresì di mitigare, quanto più possibile ex-ante, il rischio di liquidità della SIM: come indicato nella sezione ILAAP del Resoconto, il mantenimento del capitale e delle riserve in forma liquida permette di garantire la detenzione costante di un ammontare di liquidità ben superiore al requisito di copertura delle spese fisse generali mensili.

Inoltre, come menzionato, le attività svolte dalla SIM fanno leva su competenze e reputazione consolidate a livello di gruppo: l'importante gamma prodotti, sia in termini di fondi UCITS sia di linee di gestione, e l'alta qualità delle divisioni di ricerca ed analisi dei mercati finanziari fungono da importante base per la prestazione dei servizi di investimento di Wealth Management.

Con riferimento ai contenuti del Resoconto ICARAP, la revisione del processo e la valutazione di adeguatezza avviene, come da disposizioni normative, con periodicità annuale, mediante la predisposizione e la discussione da parte del Consiglio di Amministrazione del Resoconto entro i termini stabiliti.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni di controllo e del Collegio Sindacale, verifica l'adeguatezza e il rispetto del processo di valutazione patrimoniale, nonché esamina il sistema dei presidi volti ad identificare i rischi rilevanti, le modalità di misurazione degli stessi e le misure di mitigazione adottate dalla Società, promuovendo l'implementazione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive. Con particolare riferimento ai primi anni di attività della SIM, l'esercizio di definizione del processo ICAAP/ILAAP si pone l'obiettivo di identificare e misurare i rischi tenendo in considerazione la continua evoluzione della Società, aggiornando le analisi e gli strumenti impiegati nella valutazione nel corso del tempo, alla luce dei risultati di volta in volta conseguiti e della variazione dei profili di rischio connessi all'effettivo svolgimento delle attività di impresa.

La responsabilità del processo di revisione annuale e di approvazione del Resoconto ICARAP è attribuita in ultima istanza al Consiglio di Amministrazione della Società.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione:

- esamina, e ove ritenuto opportuno rivede, il processo ICAAP/ILAAP, in base alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;
- definisce gli indirizzi strategici della Società ed approva la struttura dei presidi e della gestione dei rischi, valutando le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione;
- identifica eventuali aree non coperte dall'analisi e condivide le proprie considerazioni in relazione a mutati scenari e fonti di rischio, promuovendo l'adozione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive;
- esamina ed assicura che il framework e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano adeguati e periodicamente oggetto di revisione;
- esamina ed assicura che il sistema e l'architettura informatica sia adeguata, completa e consenta una tempestiva identificazione delle principali fonti di rischio;
- esamina ed assicura che i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo di definizione dell'ICARAP siano adeguate in considerazione all'evoluzione della Società nel tempo.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione di Revisione interna, interviene nella valutazione di idoneità identificando eventuali carenze nel processo di definizione dell'ICARAP e fornendo la propria valutazione circa l'adeguatezza delle misure e delle valutazioni svolte. In particolare, esamina la documentazione prodotta dalle strutture aziendali ed accerta che il processo adottato sia coerente con le caratteristiche aziendali e le peculiarità della fase operativa.

6/12 4. Esposizione e valutazione dei rischi

I requisiti di capitale sono calcolati secondo le disposizioni degli articoli 9, 11, 13, 14, 15 IFR e ss., le quali definiscono le modalità di calcolo delle variabili necessarie alla determinazione del rapporto tra il Capitale della Società ed il Requisito di Capitale (c.d. Importo D) calcolato, ai sensi dell'Art.11, come il maggiore tra i seguenti elementi:

1. Requisito delle spese fisse generali (25% delle spese fisse generali dell'esercizio precedente);
2. Importo del capitale minimo richiesto ai fini dell'autorizzazione iniziale (come previsto dall'IFD);
3. Requisito relativo ai "fattori K".

Per quanto concerne la terza metodologia di calcolo (Fattori K), in sintesi, e rinviando per maggiori dettagli alla normativa di riferimento, il "Requisito relativo ai fattori K" a cui le SIM di Categoria 2 devono ottemperare è il risultato di uno specifico calcolo rappresentato dalla somma dei Fattori K relativi a:

- a) «Rischio per il cliente» (Risk to Client – «RtC»);
- b) «Rischio per il mercato» (Risk to Market – «RtM»);
- c) «Rischio per l'impresa» (Risk to Firm – «RtF»).

I fattori di rischio, c.d. regolamentari, coprono difatti le aree di business potenzialmente oggetto di rischi, tra cui, a scopo illustrativo:

- AUM ("Attività gestite - Asset Under Management");
- CMH ("Denaro dei clienti detenuto – Client Money Held")
- ASA ("Attività salvaguardate e gestite – Assets Safeguarded and Administered")
- COH ("Ordini dei clienti trattati – Client Orders Handled")
- NPR ("Rischio di posizione netta – Net Position Risk")
- CMG ("Margine di compensazione fornito – Clearing Margin Given")
- TCD ("Default della controparte della negoziazione – Trading Counterparty Default")
- DTF ("Flusso di negoziazione giornaliero della negoziazione/esecuzione – Daily Trading Flow")
- CON ("Rischio di concentrazione alle grandi esposizioni nel portafoglio di negoziazione – Concentration Risk")

In tale contesto, la metodologia dei *k-factor* risulta essere maggiormente allineata alle attività di business effettivamente svolte dalle imprese di investimento (obiettivo ultimo della normativa IFD/IFR di recente emanazione). A tale riguardo, difatti, viene riconosciuta particolare rilevanza al novero delle attività operative svolte dalla SIM nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento: nello specifico, la SIM non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non stipula transazioni a termine o, più genericamente, in strumenti derivati; non svolge inoltre attività di finanziamento della clientela, non presta servizi di collocamento con assunzioni a fermo e non emette obbligazioni. Il capitale della SIM è inoltre detenuto in forma liquida e depositato presso intermediari bancari di primario standing. Nell'ambito dell'attuale regime normativo, i *k-factor* relativi al "Rischio per il mercato" («RtM») e al "Rischio per l'impresa" («RtF») non sono risultano pertanto rilevanti ai fini della presente analisi.

Altri rischi

Nella definizione delle aree di rischio non riferibili ai predetti fattori K cui la SIM è esposta (c.d. "rischi di secondo pilastro") vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

Rischio di credito e controparte

È il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa.

La SIM non svolge attività di finanziamento alla clientela, pertanto il suo rischio di credito è limitato a quello vantato nei confronti delle banche, dell'erario per anticipi di imposte versati, nonché nei confronti dei propri clienti dal momento in cui vengono imputate le commissioni e i rimborsi spese per i servizi svolti. In tale contesto, le disponibilità liquide della SIM sono depositate presso intermediari bancari di primario standing (almeno Investment Grade e con sede in paesi sviluppati non inclusi nelle liste GAFI). Considerato l'ammontare delle

7/12 esposizioni in analisi e il marginale rischio connesso al merito creditizio delle controparti, tale elemento di rischio può essere ragionevolmente considerato non materiale ai fini del presente esercizio. Ai fini della presente analisi, il rischio di credito non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica e rappresenta una componente del rischio di credito.

La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e non effettua finanziamenti: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

L'attività della SIM si concentra esclusivamente sul territorio nazionale; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di trasferimento

Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in valuta diversa da quella in cui percepisce le principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

La Società non fornisce servizi di finanziamento, né in valuta locale, né in valuta estera: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e, anche nell'ambito dei portafogli della clientela, non stipula contratti a termine o derivati e non detiene posizioni corte; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di tasso di interesse

Rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione e relativo a variazioni potenziali dei tassi di interesse (incluso oggi, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare, nella categoria "Altri Rischi"). L'unica esposizione che rientra potenzialmente in questa tipologia è quella verso amministrazioni centrali e banche centrali, relativamente ai portafogli di proprietà.

La Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di proprietà e non fa ricorso a finanziamenti bancari: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio residuo

Nell'ambito del rischio di credito, il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche adottate per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Come menzionato in tema di rischio di credito, la SIM non svolge attività di finanziamento alla clientela; ai fini della presente analisi, la Società non risulta pertanto esposta al rischio residuo.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazioni non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Nell'ambito delle proprie attività, la SIM non effettua operazioni di cartolarizzazione e non risulta pertanto esposta al rischio derivante da tali operazioni.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la SIM vulnerabile. La SIM non ha contratto debiti o emesso obbligazioni. Inoltre, la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non detiene posizioni in strumenti finanziari a leva.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche. La Società non fa ricorso a finanziamenti

8/12 bancari, investe l'attivo in conti correnti presso primari istituti di credito, i debiti commerciali sono rappresentati dalle fatture emesse dai fornitori e vengono regolate entro la scadenza contrattuale. Inoltre, l'analisi riportata nella sezione ILAAP del Resoconto ICARAP ha consentito di determinare un fabbisogno di depositi a vista o attività prontamente liquidabili compatibile con l'ammontare delle spese fisse generali mensili (o, in alternativa, ad un terzo del requisito di capitale richiesto a copertura delle spese fisse generali). Si specifica inoltre che, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione intende mantenere il proprio capitale investito in disponibilità liquide.

Rischi IT, reputazionale e di business

Tale categoria mira a ricomprendere le categorie di rischi generalmente non misurabili o la cui determinazione quantitativa è fortemente condizionata dai modelli adottati dagli intermediari e dalle serie storiche delle eventuali rilevazioni.

Nell'ambito della normativa di riferimento IFD/IFR, l'art.11 del Regolamento definisce requisiti di capitale che, sia nel requisito relativo al 25% delle spese fisse generali, sia nei *k-factor* che attengono alle attività operative svolte dalla Società, incorporano i profili di rischio connessi al rischio operativo.

Tuttavia, adottando un approccio prudenziale, la SIM intende integrare ai calcoli relativi ai Fattori K uno specifico ed ulteriore fattore destinato a rappresentare il rischio IT. Tale approccio risulta essere altresì consistente con le recenti disposizioni contenute nella recente circolare Banca d'Italia (emanata il 4 Aprile 2022), le quali identificano, nella categoria "Altri Rischi" definita nell'Allegato B, gli ulteriori profili di rischio non ricompresi tra quelli regolamentari.

In tale ambito trovano copertura anche i rischi convenzionalmente definiti come rischi di business (o strategico) e rischi reputazionali. Tuttavia, ai fini di ulteriore prudenza, la SIM intende allocare capitale aggiuntivo a specifica copertura dei rischi strategici e di business.

Inoltre, in tema di rischi IT, nel corso del 2024 la SIM si è attivata per porre in essere le necessarie misure di ottemperanza alla normativa DORA, opportunamente esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della società, entrata in vigore nel mese di Gennaio 2025

Ai fini di maggiore chiarezza, il rischio strategico deriva da potenziali perdite o flessioni degli utili dovuti a eventi interni o esterni ed è convenzionalmente suddiviso in due ulteriori macro-categorie:

- *rischi di business*: rischio di variazioni attuali e prospettiche di utili/margini rispetto a quanto previsto per la volatilità dei volumi o cambiamenti nei comportamenti della clientela;
- *rischi strategici "puri"*: rischi attuali e prospettici di flessione degli utili o del capitale derivanti da scelte strategiche non profittevoli, da decisioni aziendali errate o dall'inadeguata attuazione delle attività di business.

Il "rischio reputazionale" è invece definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM (e, più in generale, del marchio Vontobel) da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Quest'ultimo è direttamente connesso al "rischio di Compliance" (o "di condotta"), inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. Gli impatti del rischio di Compliance pertanto possono essere ricondotti anche a eventuali danni reputazionali ovvero legali.

Le strategie di mitigazione del rischio di Compliance, nonché i presidi organizzativi, in termini di struttura responsabile (funzione di Compliance), policy e processi adottati dalla SIM rappresentano pertanto strumenti di attenuazione anche per il rischio di reputazione e il rischio legale. In ultimo, i presidi posti in essere anche dalla Capogruppo per garantire, su base continuativa, la buona reputazione del "brand Vontobel" conferiscono alla Sim ulteriori strumenti di monitoraggio del rischio in oggetto.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Data la natura di tale fonte di rischio, il rischio AML potrebbe essere inquadrato tra i rischi legali e reputazionali descritti nel paragrafo precedente. Considerata la specifica rilevanza della normativa interna e dei processi operativi adottati dalla SIM in tale ambito, appare ragionevole effettuare una disamina ad hoc del potenziale rischio oggetto di analisi.

Coerentemente con i principi e le disposizioni definiti dalla normativa antiriciclaggio, la Società, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio ed il referente interno della Funzione di Compliance, si è dotata di una policy ed una procedura in materia di adempimenti antiriciclaggio. Come meglio dettagliato nella Relazione Annuale della

9/12 Funzione Antiriciclaggio, il Manuale Antiriciclaggio (composto dalla Policy e dalla Procedura operativa) è finalizzato ad illustrare e motivare le scelte che Vontobel Wealth Management SIM S.p.A. compie sui profili rilevanti in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale. In tale contesto, la SIM si è dotata di un assetto organizzativo, di procedure operative e di controllo, nonché di sistemi informativi idonei a garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia antiriciclaggio, tenendo conto della propria natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta nonché della tipologia e della gamma dei servizi prestati. In particolare, la normativa interna disciplina le modalità e le attività finalizzate all'identificazione e all'adeguata verifica della clientela, le regole ed il processo per l'attribuzione ed il monitoraggio nel continuo del profilo di rischio alla clientela, le modalità e la procedura di segnalazione delle Operazioni Sospette, nonché le disposizioni relative ad una corretta conservazione delle registrazioni e dei documenti.

Con riferimento al periodo intercorso dall'avvio delle attività della SIM, non sono state riportate comunicazioni alla UIF finalizzate a segnalare eventuali operazioni sospette ovvero la ricezione di segnalazioni da parte del personale della SIM su cui effettuare ulteriori verifiche ed approfondimenti.

Altresì, alla data del presente documento, la Società intrattiene rapporti con clientela oggetto di verifica rafforzata in misura inferiore al 10%, sia con riferimento al numero di clienti, sia con riferimento all'ammontare delle masse in gestione o consulenza.

In ultimo, i trasferimenti di denaro nell'ambito dei servizi di investimento forniti dalla SIM si sostanziano unicamente nelle operazioni di conferimento e prelievo di liquidità e di strumenti finanziari da parte di altri intermediari bancari terzi vigilati. I trasferimenti di denaro avvengono inoltre unicamente mediante l'utilizzo di bonifici interbancari, riducendo all'origine il potenziale rischio riciclaggio.

Considerato l'ammontare delle esposizioni in analisi e il marginale rischio connesso, i processi operativi implementati in ambito di adeguata verifica e monitoraggio nel continuo del profilo di rischio e degli indicatori di anomalia, nonché la mancanza di rilievi di natura sostanziale da parte dei controlli indipendenti effettuati dalle funzioni di Compliance, Anti-Riciclaggio ed Internal Audit, tale elemento di rischio può essere ragionevolmente considerato non materiale ai fini dell'allocazione di una specifica quota di capitale interno.

Tuttavia, in ottemperanza alle recenti indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, la Società, per motivi esclusivamente prudenziali, ha stabilito anche per l'anno 2025, al pari dell'anno precedente, uno stanziamento di capitale al rischio AML, in condizioni base e di stress, di una somma pari a 30.000 euro.

Ciò detto, viene confermata la totale sensibilità ed il costante monitoraggio da parte delle strutture della società, sia nella fase di onboarding di eventuale clientela considerata a "rischio alto", sia in tutte le attività di presidio connesse al rischio riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)

Si evidenzia sul punto che la SIM ha proseguito l'attività, avviata nel 2023, di integrazione degli obiettivi, della strategia di gestione e dei sistemi di misurazione dei rischi in linea con le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali definite dalla Autorità di Vigilanza secondo le tempistiche individuate nel Piano di azione ESG inviato in data 31 marzo 2023 in Banca d'Italia.

Tale piano di azione è stato nel corso del 2024 nuovamente integrato ed approvato dal CdA della società nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 Marzo 2024.

Per completezza informativa si rileva comunque che, tenuto conto del principio di proporzionalità, la SIM ha adottato specifiche iniziative di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi e processi interni ed in particolare ha:

- avviato un programma di adeguamento ESG al fine di integrare dei fattori e dei rischi di sostenibilità nelle scelte afferenti al proprio processo decisionale e di consulenza e definire il proprio posizionamento strategico rispetto alle tematiche ESG;
- pubblicato sul sito web (a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento 2019/2088 c.d. SFDR) l'approccio adottato dalla Società in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio processo di consulenza;
- integrato il questionario MiFID con domande volte a raccogliere le preferenze di sostenibilità del cliente e il relativo controllo di adeguatezza;

In ogni caso, stante la natura dell'operatività della SIM, per definizione non esposta a rischi climatici e/o ambientali, alla possibilità, sempre da parte della SIM, di offrire prodotti ESG e di misurarne l'effettiva consistenza, ed alla redazione del Piano di Azione ESG di cui sopra, tale rischio si considera come non rilevante.

Ciononostante, a fini prudenziali, la SIM intende comunque allocare capitale a tutela di eventuale eventi avversi legati a tale ambito. A tal fine, l'ammontare del capitale allocato è quantificato nella misura del 15% del totale delle attività materiali detenuti dalla società.

10/12 5. Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri

La Società presenta, al 31 dicembre 2024, un Capitale Sociale pari a € 5.000.000 ed un Capitale Primario di Classe 1, corrispondente ai Fondi Propri della Società, di € 10.335.029, tale da garantire un ratio patrimoniale pari a 283% (a fronte di un requisito pari al 150%). La SIM non ha prestatato e non programma di prestare servizi d'investimento ed attività che prevedano l'assunzione di garanzie e rischi in conto proprio, nonché la concessione di credito e finanziamenti alla propria clientela.

La significativa consistenza patrimoniale è dettata dalla particolare fase della vita della Società, la quale, raggiunto nei prossimi anni l'equilibrio reddituale, si prefigge nel medio-lungo termine di maturare e consolidare una presenza strutturale tra gli intermediari finanziari italiani che forniscono servizi di Wealth Management, con particolare riguardo alla gestione individuale di portafogli e alla consulenza in materia di investimenti (prestata in abbinamento ai servizi di ricezione e trasmissione ordini, nonché al collocamento di strumenti finanziari). Al contempo, la capitalizzazione societaria mira ad assicurare un'importante riserva di capitale non impiegato, a copertura del piano di sviluppo aziendale e dei rischi descritti nel documento. Come descritto nel seguito, le valutazioni effettuate all'esito delle analisi condotte hanno confermato l'idoneità, per l'anno 2024, del livello corrente di patrimonializzazione della Società prevedendo, per l'anno 2025, una eventuale integrazione di capitale, almeno sufficiente al raggiungimento del livello di Capitale Sociale attualmente in essere.

All'esito delle valutazioni e delle analisi svolte nell'ambito del processo ICAAP, il Capitale Interno Complessivo determinato al 31.12.2024 ammonta a € 4.828.779; tale livello risulta essere ampiamente coperto dai Fondi Propri a disposizione della SIM alla data del 31.12.2024 (pari, come sopra menzionato, a € 10.335.029) e ritenuto adeguato a far fronte ai potenziali rischi rilevanti per la corrente operatività della SIM. Allo stesso modo, appare rilevante specificare come, alla luce del piano di crescita aziendale descritto nel Resoconto, l'evoluzione delle attività di business e dei processi operativi della Società rimarranno oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture aziendali e delle funzioni/organismi di controllo, al fine di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei presidi adottato da Vontobel Wealth Management SIM Spa, nonché di identificare tempestivamente il manifestarsi della necessità di ulteriori integrazioni di capitale da parte dell'azionista. A tale riguardo, il Capitale Interno Complessivo Prospettico al 31.12.2025 è stato determinato nella misura di € 5.082.890, livello coperto, seppur in misura minima, in assenza di iniezioni di capitale a copertura perdite, dai Fondi Propri previsti al termine dell'anno in corso (2025, pari, sulla base dei dati riportati nel Resoconto, ad € 5.535.019); come anticipato, il Consiglio di Amministrazione valuta consapevolmente ed in modo costante i risultati patrimoniali e reddituali conseguiti dalla SIM; qualora dovessero manifestarsi situazioni o scenari di mercato particolarmente negativi, o nel caso in cui il raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività dovesse prolungarsi nel tempo, l'organo amministrativo della Società, congiuntamente con la controllante, esprime fin d'ora l'intenzione di valutare ogni esigenza di integrazione ulteriore della dotazione patrimoniale della SIM, al fine di garantire, da un lato, un ampio livello di copertura dei ratio patrimoniali e, dall'altro, il perseguimento degli indirizzi strategici.

Dall'altro lato, all'esito delle valutazioni e delle analisi svolte nell'ambito del processo ILAAP per l'anno 2025, lo studio illustrato nel Resoconto ha consentito di determinare un fabbisogno di depositi a vista o attività prontamente liquidabili pari a € 1.200.000, coerentemente con l'ammontare delle spese fisse generali mensili prospettiche (o, in alternativa, ad un terzo del requisito di capitale richiesto a copertura delle spese fisse generali). Si specifica inoltre che, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione intende mantenere il proprio capitale investito in disponibilità liquide.

In ultimo, le analisi di stress, realizzate sulla base dei parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione e descritti nel Resoconto, hanno confermato l'idoneità, per l'anno 2024, del livello corrente di patrimonializzazione della Società, prevedendo, per l'anno 2025 e per l'anno 2026, integrazioni di capitale almeno sufficienti al raggiungimento di un livello di Capitale Primario di Classe 1 tale da garantire il rapporto Total Capital Ratio minimo previsto dalla normativa (TCR = 150%), nell'eventualità del verificarsi delle ipotesi previste negli scenari "base" e negli scenari di "stress". Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione della Società, congiuntamente con il socio, si rende pronto ad intervenire qualora i risultati aziendali o scenari avversi di mercato dovessero richiedere un intervento patrimoniale integrativo ovvero una sua anticipazione nel tempo, ribadendo l'intenzione di perseguire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati ed il mantenimento di robusti ratio patrimoniali.

Nello specifico, ed in linea con la normativa di riferimento, la tabella seguente riporta i dettagli relativi alla determinazione del capitale interno complessivo determinato dalla Società per ogni tipologia di rischio aggregato. Gli importi sotto esposti sono stati allocati sulla base di una valutazione prudenziale effettuata dalla SIM al fine di considerare, tra gli altri aspetti, la potenziale operatività degli anni successivi. Nello specifico, l'analisi prende a riferimento la disamina dei rischi sostenuti dalla Società e riepilogata nella precedente sezione.

Capitale interno complessivo (€/000)	Scenario BASE			Scenario STRESS	
	ATTUALE 2024	PROSPETTICO 2025 2026		PROSPETTICO 2025 2026	
Requisito patrimoniale minimo permanente	150	150	150	150	150
Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali	3.649	3.600	3.700	3.782	4.077
<i>Fattori K</i>					
K-AUM	250	289	277	338	323
K-CMH	368	426	408	497	476
K-ASA	438	507	485	592	566
K-COH	0	0	0	0	0
Requisito patrimoniale relativo ai fattori K	1.057	1.222	1.169	1.427	1.366
Requisito patrimoniale per rischi di I pilastro	3.649	3.600	3.700	3.782	4.077
<i>Rischi non coperti dai requisiti regolamentari</i>					
Rischio di business	119	111	130	222	261
Rischio AML	30	30	0	30	0
Rischio di reputazione	966	1.298	1.483	1.276	1.412
Rischio ESG	0	15	15	31	31
Rischio IT	65	29	61	94	134
Requisito patrimoniale per rischi non coperti dai requisiti regolamentari	1.180	1.483	1.689	1.652	1.838
Requisito patrimoniale per altri rischi non coperti dai requisiti regolamentari	0	0	0	0	0
Requisito patrimoniale per rischi di II pilastro	1.180	1.483	1.689	1.652	1.838
Requisito patrimoniale totale	4.829	5.083	5.389	5.435	5.915
% assorbimento mezzi propri	46,72%	91,83%	95,64%	94,87%	95,72%

Capitale libero (€/000)	Scenario BASE			Scenario STRESS	
	ATTUALE 2024	PROSPETTICO 2025 2026		PROSPETTICO 2025 2026	
Fondi propri	10.335	5.535	5.635	5.729	6.179
Requisito patrimoniale complessivo	4.829	5.083	5.389	5.435	5.915
<i>Capitale libero:</i>					
- ex I pilastro	6.686	1.935	1.935	1.946	2.103
- ex I-II pilastro	5.506	452	246	294	265
Capitale libero effettivo	5.506	452	246	294	265

In tale contesto, i requisiti di capitale sociale minimo previsti per una Società di Intermediazione Mobiliare ai sensi della normativa IFD, sono pari, alla luce della detenzione di denaro o titoli della clientela (Art. 9 IFD, c.2) e delle attività svolte dalla SIM (Art 9 IFD, c.2 e 4; no negoziazione in conto proprio ed assunzione a fermo), ad almeno Eur 150'000, a fronte di un importo pari ad Euro 5 milioni versato da Vontobel Wealth Management SIM S.p.a.

In conclusione, all'esito di tale analisi, il Capitale Interno Complessivo determinato al 31.12.2024 ammonta ad €

12/12 4.828.779 e risulta adeguatamente fronteggiato dai Fondi Propri a disposizione della SIM (il cui importo, alla chiusura del precedente esercizio, è pari a € 10.335.029). Il Capitale Interno determinato dal Consiglio di Amministrazione ed evidenziato nel presente Resoconto ICARAP risulta dunque in linea con l'ammontare minimo dei fondi propri da detenere nel continuo e con i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di riferimento. Per quanto concerne gli anni successivi, il Capitale Interno Complessivo calcolato risulta essere pari ad € 5.082.890 per l'anno 2025 e ad € 5.389.422 per il 2026, entrambi inferiori, ai Fondi Propri Complessivi detenuti dalla SIM: per l'anno 2025 senza alcuna iniezione di capitale (caso base) e per l'anno 2026 con una iniezione di capitale – sempre nel caso base – da parte dell'azionista pari al almeno 3.6 mln euro per il raggiungimento del TCR minimo previsto dalla normativa.

Ai fini di ulteriore completezza, la tabella qui sotto riportata illustra la relazione esistente tra i livelli di capitale determinati dalla Società ed i requisiti regolamentari in relazione agli orizzonti temporali considerati nel Resoconto. Si segnala a tale riguardo che la SIM non detiene e non raccoglie fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle ordinarie incluse nel Capitale Primario di Classe 1.

Total Capital Ratio (€/000)	Scenario BASE			Scenario STRESS	
	ATTUALE 2024	PROSPETTICO 2025 2026		PROSPETTICO 2025 2026	
Requisito patrimoniale minimo permanente	150	150	150	150	150
Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali	3.649	3.600	3.700	3.782	4.077
Requisito patrimoniale relativo ai fattori K totali	1.057	1.222	1.427	1.169	1.366
Requisito patrimoniale effettivo	3.649	3.600	3.700	3.782	4.077
Capitale primario di classe 1	10.335	5.535	5.635	9.329	10.029
CET1 Capital Ratio	283,23%	153,75%	152,30%	246,63%	246,02%
Capitale di classe 1	10.335	5.535	5.635	9.329	10.029
Tier1 Capital Ratio	283,23%	153,75%	152,30%	246,63%	246,02%
Totale fondi propri	10.335	5.535	5.635	9.329	10.029
Total Capital Ratio (TCR)	283,23%	153,75%	152,30%	246,63%	246,02%

È altresì rilevante segnalare la robusta struttura di capitale della controllante Vontobel Holding A.G., la quale, nonostante l'attività di concessione finanziamenti sia strategicamente marginale e venga prestata generalmente solo a fronte di asset a garanzia, presenta solidi ratio patrimoniali ed in progressivo miglioramento. Per il dettaglio dei ratio patrimoniali del Gruppo si fa rimando al "Disclosure Report as of 31.12.2024" disponibile alla pagina web <https://www.vontobel.com/it-int/su-vontobel/investor-relations/regulatory-disclosure/>.

Tutto ciò considerato, non è stato valutato necessario programmare tempestivamente ulteriori interventi di ricapitalizzazione o modifiche all'indirizzo strategico della Società. Altresì, non sono ritenute necessarie variazioni al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Qualora dovessero manifestarsi eventuali e significative evoluzioni strategiche, ovvero necessità patrimoniali, è intenzione del management della controllante, coerentemente con gli obiettivi strategici descritti in precedenza, contribuire attivamente e tempestivamente al rafforzamento dei mezzi patrimoniali e della liquidità a disposizione di Vontobel Wealth Management SIM.

Non sono infine previste ulteriori modalità di reperimento del capitale e della liquidità.